

(2) – Giovanni 1:6-18

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.

Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia"». Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

La settimana scorsa abbiamo cominciato a meditare i primi 5 versetti del Vangelo di Giovanni (testimone oculare e apostolo del Signore). Abbiamo scoperto come in poche parole riesca, per un cuore alla ricerca sincera della verità, a far pulizia di bugie e false dottrine intorno alla figura di Gesù Cristo.

Concetti errati intorno a Gesù Cristo si sono da subito sviluppati, già nel primo secolo, avvolte per errori innocenti, spesso per frode "scientifica". L'apostolo Paolo rivolgendosi alla chiesa di Efeso scrive: *"Io so che dopo la mia partenza entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci i quali non risparmieranno nel gregge e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli"* (Atti degli Apostoli 20:29-30).

Il sistema di pensiero denominato "gnosticismo" fu uno dei primi ad insinuarsi nella chiesa. Poco spazio abbiamo qui per parlare di questo concetto platonico dell'esistenza. Qui accenniamo soltanto che un carattere fondamentale dello gnosticismo è il dualismo radicale tra mondo spirituale e mondo materiale. Anche nella tradizione biblica esiste un dualismo fra Dio creatore da una parte e l'uomo e l'universo dall'altra, ma tanto la creatura quanto il creato corrispondono a un progetto divino e questo conferisce loro dignità: l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio, e la creazione contiene l'impronta del creatore. Per lo gnosticismo, invece, esiste una differenza abissale fra Dio e la realtà materiale: lo spirito è sostanzialmente estraneo all'universo e il rapporto con il mondo materiale non può contribuire in nessun modo all'elevazione spirituale dell'uomo. Esiste un creatore, ma si disinteressa del creato.

In sostanza, quindi, si era tentati a derivare in questo modo: con lo spirito adoro il Signore e nella mente lo amo, ma se il corpo è fatto in questo modo, non posso fare a meno di peccare, mi lascio andare in esso tanto non influenza la mia posizione spirituale.

Non è passato molto tempo dalla nascita della Chiesa, e già che anche l'eresia Ariana circolava tra i credenti. Per certi versi opposta allo gnosticismo, Gesù Cristo era un super uomo, le qualità del corpo l'unico mezzo per elevarsi spiritualmente ed anche la "purezza" del corpo come segno distintivo di elevazione spirituale.

Giovanni nel vangelo che scrive, ricordiamo è stato l'ultimo in ordine temporale ad esser prodotto, evidenzia alcune peculiarità di Gesù Cristo anche con lo scopo di proteggere da questi insegnamenti che iniziavano a permeare la chiesa. {a proposito di chiesa, il significato di questa parola è assemblea, congregazione, adunanza, e simili. Nella Bibbia tale termine non significa mai, come invece accade oggi, un edificio e neanche una denominazione di stampo umano. La chiesa era, ed è, in senso universale l'insieme di persone che sono divenute discepoli di Gesù Cristo. E' chiamata la Sposa di Cristo ed è composta da persone che... lo vedremo in seguito}

Ma.... la domanda più importante per noi è: “CHI E’ GESU’?”

Strano a dirsi ma è dalla risposta che diamo dipende il nostro destino eterno. Certo si tratta di più di un gioco a premi. Però, parafrasando, come in un famoso talk show, premere il tasto a tempo scaduto non potrà servire ad impedire l’apertura della botola!

A questa domanda potremmo dare diverse risposte che possono derivare da quello che pensiamo su di Lui, quello che ci è stato detto, etc. Tuttavia quello che è Gesù Cristo è rivelato nella Parola di Dio. Nei primi cinque versetti viene affermato, come già visto, che Gesù Cristo è

- da sempre,
- Dio,
- Dio diventato carne,
- Ripieno di grazia e verità.
- Veramente uomo e veramente Dio, nessuna finzione quindi (questo lo ricorderemo anche alla croce)

Leggiamo ora da Giovanni capitolo 1:6-18

“ Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.

Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia"». Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

Prima di riflettere ancora su Gesù alcune parole su Giovanni Battista (non è il Giovanni che ha scritto il vangelo). Giovanni Battista era chiamato così perché battezzava le persone immergendole nell’acqua, era un modo in cui invitava chi lo ascoltava a confessare i peccati al Signore, non a lui, e quindi, grazie a questa confessione e pentimento, a ritenersi puliti proprio come lavati nell’acqua.

Non era l’acqua che purificava, ma quella confessione nata da un cuore desideroso di cambiare. Pubblicamente accadeva che tante persone, all’ascolto di questo profeta, si ravvedevano e venivano battezzati in quel modo.

Giovanni battista è un personaggio particolare, vestiva di pelli di animali e mangiava miele e cavallette, eppure aveva un seguito, il messaggio di speranza era vero.

Possedeva un notevole carisma ma notiamo come parla e agisce davanti ai suoi discepoli: **“...Era di lui che io dicevo”** (nel capitolo 3 leggiamo anche: “Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca”). Giovanni battista indica Gesù Cristo, ha carisma, ha discepoli ma usa tutto questo non per innalzare se stesso, fondare una sua confessione, reperire fondi, etc... ma usa tutto questo potenziale per indicare Gesù Cristo, **si fa da parte e mette al centro Gesù Cristo**. Non usa Gesù Cristo per mettere al centro se stesso.

Giovanni battista ha compreso che a Gesù è attribuita la creazione di tutte le cose. Egli è il Creatore di tutte le cose e non solo. Paolo scrive in **Colossesi 1:16**, in merito al “primato di Gesù”, e dichiara che Gesù non è soltanto il Creatore di tutte le cose, ma che esse sono state create in vista di lui e per lui. **Gesù e anche l'obiettivo della creazione, lo scopo della creazione!** Ogni cosa creata affinché Gesù Cristo ne sia il **centro**, non come un soprammobile, certo, ma come persona da ammirare, adorare, esaltare per quello che è e per quello che ha fatto.

Lui era la vita, è la vita, è la luce degli uomini e la luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa, non l'hanno ricevuta, non l'hanno afferrata.

Gesù è venuto come la luce per ogni uomo, ma il mondo non l'ha conosciuto. Senza luce non si vede dove stiamo andando. Il mondo non l'ha conosciuto, ha rifiutato questa opportunità.

Sempre più spesso anche nelle nazioni cosiddette cristiane il nome Gesù Cristo non è una persona con cui relazionarsi, ma un soprammobile, una religione vuota, un crocifisso da appendere, ma niente di più. L'esperienza di ogni giorno ci fa capire cosa significa per il mondo camminare senza luce. Non c'è verità, è vero tutto e il contrario di tutto, tutto è fluido. Ci dimeniamo nell'illusione di libertà mentre l'impietosa cronaca di ogni giorno ci parla di sabbie mobili. E' semplicemente notte, una lunghissima notte buia.

Gesù, la luce, è venuto per risplendere nelle tenebre. La vera luce era venuta nel mondo. Abbiamo visto che ogni cosa è stata fatta per mezzo di lui e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta. Egli era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui, però il mondo, cioè gli uomini, non lo riconosce.

In questi primi 18 versetti del vangelo di Giovanni troviamo il bignami della Bibbia. E' tutto divinamente concentrato in questi passi. E' il fatto più straordinario che sia mai potuto accadere. Dio si fa uomo, cresce in una donna, come te e me. Diventa un pargolo, poi adolescente, quindi trentenne. Dirà cose che nessuno ha mai detto, farà cose che nessuno ha mai fatto, e il mondo lo appenderà alla croce! Tutto quello che leggerai nella Bibbia posponilo a questo evento, a questi primi 18 versetti del vangelo di Giovanni. IL CREATORE SI INTERASSA DELLA CREATURA.

Ma la creatura è nel buio, ha scelto il buio ed ora non trova più la strada!
IL CREATORE SI FA UOMO, CREA UNA VIA E LA ILLUMINA! Questo è Gesù Cristo!
Meraviglioso!

Parliamo della creatura, e qui si dissolve un'altra menzogna purtroppo creata da uomini in nome del Signore per scopi politici/religiosi che esulano dal piano di Dio.
Siamo tutti figli di Dio? Risposta: no.

Rileggiamo

"ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio."

Non si nasce figli di Dio, si nasce creature di Dio. Una creatura che è nel buio. Lo scopriamo appena i nostri figli cominciano a dire: "mio". Nell'adolescenza, poi, l'egoismo si esalta. Da adulti si maschera il tutto molto bene.

Ma possiamo diventare figli di Dio. Esiste qualcosa di più grande!

Come diventare figli di Dio? E qui un'altra pletora di menzogne svanisce. Non è l'appartenenza ad una religione, ma nell'instaurare una relazione.....

- credere nel suo nome, cioè che sia esistito e credere a quello che ha detto e fatto
- riceverlo, ciò porre fiducia in lui riconoscere la persona meravigliosa che è. Riconoscere il nostro stato "al buio", cioè che siamo distanti da lui, peccatori.
- Nascere di nuovo, una nascita spirituale. E' opera dello spirito santo che rinnova, ricrea, stabilisce un legame con Dio, non siamo più gli stessi.
- Dio ha creato qualcosa di incredibile, oggi si parlava di nobel per la medicina per aver scoperto un orologio nel DNA
- il peccato ha deformato,
- Gesù Cristo ha trasformato

to be continued.....